

ERNESTO FERRARA

UN mega residence di lusso con vista mozzafiato nei 5 mila metri quadrati dell'antico monastero di Monte Oliveto, sulla collina di viale Aleardi, abbandonato da decenni e appena comprato da un misterioso imprenditore italiano. Nel complesso dell'ex convento di Sant'Apollonia in via San Gallo, 1.700 metri quadrati attaccati alla mensa universitaria, presto prenderà invece casa la Scuola Normale Superiore di Pisa, che già ha degli spazi (Palazzo Pitti) e uno studentato (ai Macelli) a Firenze. Funzioni di alta formazione anche nell'ex Corte d'Appello, il palazzo Buontalenti tra via Cavour e piazza San Marco, dove entro 24 mesi l'Università europea dovrebbe inaugurare una scuola di governo, progetto da 50 milioni di euro.

Sono solo alcuni dei pezzi del

mega puzzle immobiliare che coinvolge le proprietà del Demanio in città. Palazzi, terreni, antichi monasteri e strutture dal valore complessivo stimato in 360 milioni di euro, 175 mila metri qua-

L'antico monastero sulla collina di viale Aleardi è stato comprato da un imprenditore italiano

drati di spazi su cui ora l'ente guidato da Roberto Reggi stringe un patto di valorizzazione con il sindaco Dario Nardella. Via a 16 piani di recupero, in parte già noti. Come quello per recuperare a fini di alta formazione l'antico casino mediceo di San Marco, il palazzo Buontalenti: in quei 18 mila metri quadrati il Demanio avrebbe voluto spostare la Prefettura di via Cavour ma Palazzo Vecchio ha spinto per altre funzioni. Probabile a questo punto che il prefetto non traslochi da Palazzo Medici Riccardi, più probabile invece che nel 2018 la Prefettura abbandoni gli uffici di via Giacomini, che saranno accorpati ad altre funzioni statali secondo la logica del risparmio e della razionalizzazione. La stessa per cui la polizia in estate lascerà definitivamente il Magnifico e prenderà casa alla De Lauger sul lungarno della Zecca e per cui il Demanio sta spingendo affinché la Finanza lasci via Valfonda e traslochi alla vecchia caserma perrotti di Coverciano, semivuota.

Residence di lusso a Monte Oliveto e a Sant'Apollonia la Normale di Pisa

Via al recupero degli spazi demaniali La polizia nella caserma De Lauger

Ma ci sono altri pezzi forti nel piano Demanio-Comune, con molti immobili già comprati da privato o frutto di operazioni misto pubblico-private. Nella vecchia caserma Redi di via Venezia nascerà un centro del restauro. Alla Vannini, accanto al museo Marini, 18 case per le giovani coppie (paga il Comune). Alla Cavalli, piazza Cestello, comprata dall'Ente Cassa di risparmio, startup secondo un progetto fatto con Nana Bianca. Anche il Panificio militare di via Martini era demaniale, entro due anni ci apre una nuova Esselunga. Alla Vittorio Veneto a Costa San Giorgio il mega albergo targato Lo-

wenstein. Nella vecchia polveriera del Barco nascerà un parcheggio. Presto il Forte Belvedere passerà in via definitiva a Palazzo Vecchio. Come tutta la grande area di Campo di Marte dove c'è il rugby, nell'ambito di una mega permuta. Nei sogni di Nardella c'è quello di fare dell'area intorno allo stadio Franchi una cittadella sportiva più vivibile: «Siamo tentati dall'idea di pedonalizzare il viale Paoli», rivela il sindaco. «Senza consumare suolo restituiamo a Firenze pezzi di città creando 8 mila posti di lavoro», rivendica Nardella.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRASE

NARDELLA

“Restituimo a Firenze pezzi di città senza consumare suolo e dando possibilità di lavoro alle ditte”

